

Azione sindacale e ruolo del patronato nella tutela individuale

Raffaele Minelli

RPS

speciale Inca / tutela individuale

In queste pagine si ripercorrono le ragioni fondamentali che postulano l'esigenza di un rinnovato rapporto fra il sistema delle tutele collettive e quello delle tutele individuali; quest'ultimo eminentemente espresso in Italia dal patronato sindacale. Un ruolo e una funzione di tutela rispetto a cui il patronato si pone come soggetto qualificato per la percezione dei bisogni sociali, che possono così costituire oggetto più riconosciuto e chiaro delle rivendicazioni e del negoziato sociale del sindacato. La nota costituisce in effetti

anche di un'introduzione ai saggi che seguono nella sezione, volti a contribuire all'analisi del ruolo del patronato in Italia.

*Un ruolo che è anche di lettura dei bisogni sociali, come ormai riconosciuto in Italia dalla recente norma di riforma dei patronati (Lucà, *infra*) e che, nel corrispondere al processo di individualizzazione del lavoro e del welfare da lungo tempo in corso (Ciarini, *infra*), opportunamente integra le carenze «comparative» del nostro sistema di protezione sociale (Caldarini, *infra*).*

I grandi cambiamenti del mercato del lavoro a seguito della globalizzazione a livello mondiale impongono un nuovo rapporto tra il sistema della tutela collettiva e quello della tutela individuale.

È possibile affermare addirittura che l'intervento del secondo sistema è oggi indispensabile per evitare il restringimento della contrattazione collettiva a un numero decrescente di soggetti. La tesi qui delineata, peraltro valida a livello generale, è ancora più facilmente verificabile nel nostro paese, dove la realtà è caratterizzata, rispetto ad altre economie confrontabili con la nostra, da un'area di attività sommersa, dal numero di imprese di piccole dimensioni, dalla quantità di lavoro autonomo notevolmente più elevati. Se a tutto ciò si affianca l'atteggiamento delle imprese più grandi che tendono a favorire la contrattazione individuale per il lavoro più qualificato, abbiamo l'insieme dei dati strutturali che supportano la tesi.

C'è poi da aggiungere che l'espansione dei servizi alla persona, trainata

RPS

R. Minelli / AZIONE SINDACALE E RUOLO DEL PATRONATO NELLA TUTELA INDIVIDUALE

dai dati demografici specifici del nostro paese e dalle culture emergenti in ampi strati della popolazione tendenti ad una maggiore attenzione al benessere personale, allarga l'area delle famiglie datrici di lavoro e delle attività ricreative a gestione familiare.

Lo scenario qui abbozzato viene interpretato dagli attori sociali e politici in due modi alternativi. Il primo tende a considerare esaurita l'epoca della contrattazione collettiva, come momento di confronto tra interessi diversi che, nel contratto trovano la mediazione conclusiva di una fase che può essere caratterizzata da momenti di lotta. Coerentemente con questa impostazione, si pensa al rafforzamento di elementi di governo del mercato del lavoro di tipo corporativo, potenzialmente sostitutivi della contrattazione così come si è sviluppata negli ultimi trenta anni. In questo quadro la contrattazione vive simbolicamente, ma rinvia parti crescenti ad una cogestione di fatto sbilanciata verso una delle parti in causa.

Tale orientamento è supportato dall'attore politico oggi al governo del paese, di fatto contrario all'esistenza di forti soggetti collettivi, in grado di ostacolare il rapporto tra potere esecutivo e individuo, collegati solo attraverso un sistema informativo praticamente monopolizzato dall'attuale leader, come in nessun altro paese democratico.

L'altra modalità di interpretazione, diametralmente opposta alla prima, intende utilizzare l'insieme degli strumenti della tutela individuale non come fini ultimi del suo operare, ma come mezzi per rafforzare la tutela collettiva e quindi la contrattazione sociale e settoriale.

Va poi aggiunto che, per le caratteristiche delle trasformazioni intervenute, è oggi essenziale un nuovo equilibrio tra contrattazione sociale e settoriale. O meglio, c'è l'esigenza di una forte integrazione che richiama la centralità del territorio, data la configurazione attuale dell'attività economica.

Una configurazione che fa esplodere la stessa grande impresa nel territorio (e sempre più in più territori, spesso in diversi Stati) scomponendo il ciclo produttivo, talvolta fino ad arrivare al singolo lavoratore autonomo, come avviene, ad esempio, nell'edilizia. Tutto ciò sempre a fianco del panorama descritto all'inizio di queste pagine.

Naturalmente, questi processi fanno crescere l'esigenza di tutela di chi vive del proprio lavoro, per la semplice ragione che la competizione con realtà a scarso livello di protezione sociale porta ad una intensificazione dello sfruttamento e ad una azione del legislatore, nel caso italiano, finalizzata a sostenere le ragioni dell'impresa a danno di quelle del lavoratore.

Nel territorio, pertanto, la Cgil intende correttamente rafforzare il suo insediamento per utilizzare al meglio il sistema della tutela individuale richiesto in maniera crescente da persone meno garantite e più esposte alle conseguenze del modello economico oggi prevalente.

Tale rapporto iniziale occasionato da un bisogno specifico, se attivato da un soggetto formato professionalmente e convinto dal suo ruolo sindacale qual è l'Inca, può produrre risultati importanti per la partecipazione attiva delle persone e per i contenuti della tutela collettiva.

Infatti, non è difficile, anche se necessita di una convinzione profonda da parte di chi sta allo «sportello», far comprendere alle persone come, partecipando attivamente alla vita di un soggetto collettivo qual è il sindacato, sia possibile una più completa difesa dei loro diritti.

Solo un forte soggetto collettivo ad alta partecipazione è in grado di definire piattaforme negoziali nei confronti del sistema pubblico e privato e, quindi, di ottenere risultati in termini di servizi migliori, di tariffe locali redistributive, scambiando tali risultati con un innalzamento della responsabilità sociale dei cittadini.

Analogamente, dalla lettura dei bisogni ricavabili dal rapporto si possono definire «mappe» essenziali per arricchire e indirizzare i contenuti delle richieste non solo rispetto agli interlocutori pubblici, ma anche a quelli privati. È quanto già oggi avviene in molte realtà, dove il lavoro del Patronato nel campo della tutela del danno alla salute, attraverso la collaborazione tra i suoi esperti e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, fornisce elementi fondamentali per rivendicazioni che coinvolgono la singola azienda e interi settori.

La lettura dei saggi qui raccolti illustra l'anomalia del modello italiano che, anche per circostanze storiche particolari, consente meglio di altri di affrontare con maggiori possibilità di vittoria le sfide proposte dai mutamenti. Risiede qui una delle motivazioni per cui le adesioni alle organizzazioni sindacali nel nostro paese non solo non diminuiscono, come sta avvenendo in altre nazioni, ma tendono ad aumentare.

RPS

speciale Inca / tutela individuale

